

# pesio e stura

**chiusa pesio** È un labrador di 6 anni, viene dalla Spagna e lavorerà per scovare le esche avvelenate

# La storia di Nala, un cane “antiveleno”

Giuseppe Gerbotto: “È giocherellona e possiede un futo eccezionale”

**EZIO CASTELLINO**

naturale del Marguareis. Il labrador di 6 anni, addestrate

**CHIUSA PESIO**  
Si chiama Nala e viene dalla Andalusia il cane “antiveleno” in dotazione al Parco

to per lungo tempo in un affinato centro cinofilo spagnolo, è stato acquisito, per contrastare il preoccupante

fenomeno dell'avvelenamento con esche della fauna selvatica, nell'ambito del progetto europeo “Life Wolfalps - Il lupo nelle Alpi: azioni coordinate per la conservazione

**chiusa pesio** 6 milioni di euro per conservarlo sulle Alpi

# Come funziona il “Progetto lupo”?



**CHIUSA PESIO**  
(e.c.) - Il progetto “Life Wolfalps”, ammontante complessivamente a 6 milioni di euro e cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito della programmazione Life 2007-2013 “Natura e biodiversità”, ha l'obiettivo di realizzare azioni coordinate per la conservazione a lungo termine della popolazione alpina di lupo. Il progetto in-

terviene in sette aree chiave, individuate in quanto particolarmente importanti per la presenza della specie o perché determinanti per la sua diffusione nell'intero ecosistema alpino. Tra gli obiettivi, è prevista l'individuazione di strategie funzionali ad assicurare una convivenza stabile tra il lupo e le attività economiche tradizionali, sia nei territori dove il lupo è già presente da tempo, sia

nelle zone in cui il processo di naturale ricolonizzazione è attualmente in corso. Oltre al monitoraggio, tra le attività previste dal progetto vi sono misure di prevenzione degli attacchi da lupo sugli animali domestici, azioni per contrastare il bracconaggio e strategie di controllo dell'ibridazione lupo-cane, necessarie per mantenere a lungo termine la diversità genetica della popolazione alpina di lupo. Altri interventi importanti riguardano infine la comunicazione, necessaria per diffondere la conoscenza della specie, sfatare falsi miti e credenze e incentivare la tolleranza nei confronti del lupo. Il progetto si concretizza grazie al lavoro congiunto di dieci partner italiani, due partner sloveni e numerosi Enti sostenitori: tutti insieme, formano un gruppo di lavoro internazionale, indispensabile per avviare una forma di gestione coordinata della popolazione di lupo su scala alpina.

# Arrivano i Clarivocecs Ensemble per “Accademie in Valle”

**chiusa pesio** Sabato sera 28 marzo al Parco



**CHIUSA PESIO**

to dei Clarivocecs Ensemble, artisti del Teatro Regio di Torino. Si passerà dal jazz al progressive rock transi-

(e.c.) - Proseguono gli appuntamenti con “Accademie in Valle”. Sabato sera 28 marzo presso la sala Incontri del Parco a Chiusa Pesio alle ore 21, con ingresso gratuito, si

clarinetto piccolo e la dola-

bassetto, la robusta voce del clarinetto basso e l'intramontabile timbro del clarinetto tradizionale. Quattro personaggi tessitori di una trama musicale che lascia spazio anche al motore ritmico delle percussioni e del contrabbasso. Il programma di questo concerto copre un periodo storico e una geografia molto ampi: dal 1904 della Csárdás di Monti all'albhum Tithlogy degli Emerson, Lake & Palmer del 1972, da Napoli (Monti) all'Inghilterra del progressive rock, dalla Russia di Muzorgskij agli Stati Uniti di Ellington, Miller, Dorian e Copland. Info, Associazione

**Sant'Albano: finisce ai domiciliari per spaccio di droga**  
Una lunga e miriata indagine della Polizia di Stato di Cuneo (Squadra mobile antidroga) ha portato ad individuare, fra gli altri, un cittadino albanese residente a Sant'Albano. I militari hanno scoperto che R.Y. aveva ceduto, in più occasioni, dosi di cocaina da 1 o 2 grammi ciascuna ad almeno tre diverse per-

24

del lupo nelle aree chiave e sull'intero arco alpino”. Oltre a Nala sono arrivati altri 6 soggetti di diverse razze che sono stati diffusi lungo l'arco alpino, il più vicino dei quali, un pastore belga malmois, è ora in dotazione alla Stazione del Corpo Forestale di Borgo San Dalmazzo. Nala è stata affidata al guardiaparco di Chiusa Pesio Giuseppe Gerbotto, che quotidianamente la porta con sé lungo i servizi di sorveglianza anche per affinare quell'indispensabile affiatamento che si deve instaurare fra il cane ed il suo conduttore. «È un cane affettuoso e giocherellone - dice Giuseppe Gerbotto - ed in questi primi mesi ho potuto davvero apprezzare il suo futo eccezionale. Grazie al suo addestramento, attraverso una sorta di procedura standardizzata, caratterizzata per Nala dall'indossare un collare di colore rosso, il cane entra in una fase nella quale scatta il riflesso condizionato della ricerca del veleno. È una ricerca che si fa insieme, il lavoro del cane avviene in libertà, ma a vista del conduttore. Per questo, è necessaria una grande confidenza ed ubbidienza dell'animale. Due volte alla settimana svolgiamo delle simulazioni di ricerca sul campo ed questa fase iniziale, per consolidare l'habbitudine, la fiducia ed il rispet-

to dei cani, siamo consigliati dall'esperto tecnico cinofilo Elio Martini di Roracoo». Le attività di ricerca possono essere orientate non solo per scovare possibili tracce di veleno sul territorio, ma anche a livello investigativo presso magazzini o abitazioni sospette.

Il primo nucleo cinofilo antiveleno italiano è stato attivato nel 2009 dal Corpo Forestale dello Stato nel Parco nazionale del Gran Sasso con gli obiettivi di rilevare se l'uso del veleno è una pratica presente in determinato territorio e con quale entità e con quali conseguenze per la fauna; prevenire e limitare le conseguenze del veleno, effettuando eventualmente efficaci bonifiche, e svolgere un ruolo preventivo e deterrente. Proprio grazie a questa pluriennale esperienza è stato realizzato un “Manuale per l'addestramento di un Nucleo Cinofilo Antiveleno” che contiene interessanti informazioni sul grande futo dei cani. Il cane dispone di un numero di cellule olfattive 40 volte superiore a quello dell'uomo e di una capacità olfattiva mille volte superiore. Per questo motivo, i cani sono in grado di scoprire odori non percepibili dagli uomini. I cani inoltre sono dotati di un olfatto ausiliario situato all'interno alla base del pala-

to, l'organo di Jacobson, specializzato nel captare feromoni. Con un movimento della lingua e delle labbra, il cane fa sì che una parte dell'aria ispirata entri in questa sorta di “laboratorio nasale”. Per questo motivo, i cani quando trovano una pista respirano eccitati, ansimano e sembra che mastichino. Nel cane la memoria olfattiva arriva al punto di identificare qualunque odore anche se questo è “vecchio” di sei settimane e di ricordarlo e di riconoscerlo persino dopo tre anni. I cani hanno l'abilità di attivare questa “panca dati di aromi” durante tutta la propria vita. Tutte queste eccezionali caratteristiche vengono messe a frutto sulle nostre montagne da Nala, un cane, si può ben dire, dal “grande futo investigativo”.



# montagna Etbì: «Grazie all'intesa la Riserva sarà aperta tutta la settimana» Rinnovato l'accordo del Parco con i “Ciciu”

**CHIUSA PESIO**

L'Ente Parco naturale del Marguareis, in accordo con il Comune di Villar San Costanzo, ha rinnovato per i prossimi tre anni alla Pro Villar la gestione dei servizi di informazione ed accoglienza turistica nella Riserva naturale dei Ciciu. Il costo ordinario del biglietto di ingresso alla Riserva dei Ciciu è stato fissato in 3 euro (gratuito per i bambini nei gruppi famigliari sino a 12 anni compiuti di età). Il biglietto è ridotto a 2 euro per gruppi organizzati oltre le 20 persone e per le scolaresche. Nell'ambito di una specifica convenzione firmata fra il commissario straordinario del Parco, Armando Etbì, ed il presidente della Pro loco Enrico Gole, la Pro Villar curerà ora anche la manutenzione ordinaria delle aree attrezzate. Il Parco nell'ambito dell'accordo mette a disposizione della Pro Villar il centro visita, la segnaletica, le aree attrezzate per il pic-nic, lo spazio giochi, il museo diffuso “Cicivagando”, la casetta informativa, i servizi igienici e le attrezzature necessarie per effettuare i periodici tagli dell'erba. «Grazie al piccolo contributo che si chiederà ai visitatori della Riserva - dice il commis-



ario Etbì - sarà possibile avere 7 giorni su 7 il Centro visite aperto, il servizio di informazioni turistiche, le aree attrezzate pulite, leventuale accompagnamento guidato e inoltre alcuni ragazzi di Villar San Costanzo avranno una seppur modesta occasione di lavoro e di reddito. Il Parco non si affida cert-

mente dalla gestione della Riserva, ma anzi vuole sempre più potenziarla offrendo i migliori servizi ai visitatori». Da domenica 29 marzo ritorna quindi l'ingresso a pagamento ai Ciciu del Villar, una delle Riserve naturali con più visitatori dell'intero panorama delle

area naturale protetta.